



Interreg III A - TRANSFRONTALIERO ADRIATICO
PROGETTO VIAGGIADR Viaggiatori dell'Adriatico. Scrittura e percorsi di viaggio

I VIAGGIATORI TRA LE DUE SPONDE DELL'ADRIATICO CONVEGNO

Unione Europea



INTERREG III A



Università degli Studi del Molise



Regione Molise



Università degli Studi di Lecce



Università degli Studi di Tirana



In collaborazione con

Sportello Linguistico Regionale del Molise



Rivista Kamastra



Comune di Campomarino



Comune di Montecilfone



Comune di Portocannone



Comune di Ururi



20 giugno 2007_ore 10.00

Centro Sociale *Gjaku Shprishur*
Corso Skanderberg
Montecilfone_CB

Segreteria Organizzativa:

Settore Progetti Speciali_dott. Giuseppe Centillo
tel. 0874 404341 fax 0874 438668
e-mail centillx@unimol.it

PROGRAMMA

Ore 10.00 Registrazione e Saluti

Guido GILI

Preside della Facoltà di Scienze Umane e Sociali

Giancarlo MOCCIA

Sindaco del Comune di Montecilfone

Ore 10.30 Relazioni

Fernanda PUGLIESE

Responsabile dello Sportello Linguistico Regionale del Molise

Giulio DE JORIO FRISARI

Collaboratore Scientifico del progetto VIAGGIADR

Klodeta DIBRA

Docente dell'Università di Tirana (Albania)

Diana KASTRATI

Docente dell'Università di Tirana (Albania)

Irena NDOCI

Docente dell'Università di Tirana (Albania)

Artan FIDA

Docente dell'Università di Tirana (Albania)

Orietta DI BUCCI FELICETTI

Docente dell'Università di Tirana (Albania)

Giovanni SEGA

Docente dell'Università di Elbasan (Albania)

Erion GJATOLLI

Docente dell'Università di Tirana (Albania)

Paolo MUNER

Studio di storia dell'Albania

Elda TALKA

Docente dell'Università di Elbasan (Albania)

Marsida DEDJA

Docente dell'Università di Elbasan (Albania)

Matilda HARJA

Docente dell'Università di Elbasan (Albania)

Ore 13.30 Conclusioni

Giorgio PATRIZI

Responsabile Scientifico del progetto VIAGGIADR

Sandro ARCO

Assessore alla Cultura della Regione Molise

Giovanni CANNATA

Rettore dell'Università degli Studi del Molise

I VIAGGIATORI TRA LE DUE SPONDE DELL'ADRIATICO

La letteratura di viaggio ha da sempre accompagnato gli sviluppi della civiltà occidentale, con le narrazioni di esperienze che hanno contribuito alla conoscenza del mondo, dell'aspetto fisico come di quello antropologico: dalle vicende politiche e sociali che hanno definito la fisionomia dei popoli, alle espressioni più autentiche della loro vitalità creativa ed espressiva. Questo particolare filone di scritture annovera accanto ad autentici capolavori (dalle pagine di Marco Polo a quelle di Chatwin), anche testimonianze meno colte, ma ugualmente appassionanti sia per la tecnica narrativa che per la fantasia dispiegata a rappresentare realtà esotiche, "diverse" nello spazio come nella cultura.

Un progetto di ricerca interuniversitario Interreg, dedicato ai "viaggiatori dell'Adriatico", ha ripercorso, nei materiali raccolti e prodotti da studiosi delle Università delle due sponde adriatiche, le dinamiche delle scoperte, dei confronti, delle annessioni e degli scontri che hanno caratterizzato secoli di confronti tra culture e popoli diversi, muovendo dalla constatazione che il mare non ha costituito una barriera, ma piuttosto un ponte, una strada che ha unito individui e mondi lontani.

Tra il Molise e l'Albania c'è un antico, tradizionale, rapporto di scambio e di amicizia: lo testimoniano, oltre che la storia dei due territori, la presenza, vivace e ben consapevole di sé, di comunità albanesi in alcuni centri del basso Molise e del loro idioma, una lingua vivace, quella *arbëreshë*, voce di una tradizione che allude a discendenze, parentele, rapporti molto più stretti di quanto la storia ufficiale possa far pensare.

L'immagine dell'Albania nelle testimonianze dei viaggiatori stranieri tra Settecento e Novecento, sarà presentata e discussa, all'interno di queste prospettive di temi e di tradizioni in un incontro che l'Università del Molise ha organizzato, nel quadro delle iniziative promosse dalla ricerca Interreg. Studiosi delle Università di Tirana ed Elbasan e dell'Università del Molise metteranno in comune riflessioni sulla cultura di viaggio e sulle voci che hanno raccontato, attraverso i secoli, storie di uomini e di luoghi.